Anno XXI. Venerdì 6 Marzo 1868 N. 55

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 4 marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 9 febbraio che costituisce legalmente il Comizio agrario del circondario di Corleone, provincia di Palermo;

Disposizioni nel personale degli aiutanti contabili del genio militare.

— E quella del 5 contiene:

Regio decreto del 9 febbraio che autorizza il comune di Chions, provincia di Udine, a trasferire la sede degli uffici comunali nella borgata di Villotta;

Regio decreto del 9 febbraio, preceduto da relazione ministeriale, che modifica il ruolo degl'impiegati e la classificazione delle dogane.

Regio decreto del 13 febbraio, che costituisce legalmente il Comizio agrario del distretto di Este provinvia di Padova;

Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 4 marzo 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

(*Continuaz. e fine V. N. di jeri*)

Presidente. La parola spetta all'onorevole Rattazzi.

Rattazzi (Movimento d'attenzione). L'oratore accenna al motivo principale pel quale ha preso la parola: quello cioè di dimostrare la natura dell'operazione fatta dal suo Ministero colla Banca nazionale sulla base dei titoli dell'asse ecclesiastico.

L'onorevole Seismit-Doda disse che coll'operazione da me fatta colla Banca avea permesso il risultato della vendita dei beni ecclesiastici. Mi accusò altresì d'aver fatto aumentare con quell'operazione l'aggio sull'oro.

L'onorevole Rossi poi asserì ch'io avea fallito alla mia promessa di far cessare il corso forzato. Ma l'onorevole Rossi dimenticò gli impegni assunti dal mio Ministero davanti al Parlamento.

Basti ricordare che l'onorevole Ferrara aveva chiesto al Parlamento 600 milioni, coi quali si avrebbe potuto por fine al corso coatto dei biglietti di Banca. Ma, dacchè fu in seguito quella cifra ridotta a 400 milioni, l'impegno non esisteva più, perchè mancavano i mezzi, ed io ne ho ampiamente avvertita la Camera.

Quanto all'altra asserzione dell'onorevole Rossi che l'aggio sull'oro rialzò in grazia dell'operazione da me fatta colla Banca, l'oratore menziona il movimento dell'aggio e dimostra che non si può imputare il rialzo a quell'operazione. La causa per cui l'aggio aumentò fu per la ricerca dell'oro onde effettuare i pagamenti all'estero.

Vengo ora alle accuse direttimi dall'onorev. Seismit-Doda di aver, cioè, colla nota operazione della Banca compromessa quella sui beni ecclesiastici. La vendita dei beni ecclesiastici cominciò e continua sotto lieti auspici, e non veggo dove l'onorev. Seismit-Doda abbia potuto basare la sua accusa. L'emissione delle obbligazioni era un'operazione richiesta dalle strettezze dell'erario, era una necessità per provvedere al *deficit*, ed ai bisogni del tesoro. Nè v'era altra via d'uscire dalla condizione in cui allora il Governo si trovava e procurarsi la necessaria somma di 100 milioni. Se altro mezzo vi fosse stato, io mi vi sarei certamente appigliato. D'altronde tra le vie che si presentavano in allora per mettere sul mercato le obbligazioni sull'asse ecclesiastico quella della Banca era la migliore.

L'oratore lo dimostra esaminando gli altri mezzi che si sarebbero potuti adottare e facendone risultare i gravissimi inconvenienti a loro inerenti.

Invita in proposito il ministro delle finanze a spiegare meglio un concetto da lui accennato circa un'operazione all'estero sui beni ecclesiastici, giacchè egli crederebbe fatale una simile operazione (*Approvazioni a sinistra*). Osserva poi che la provvigione data alla Banca pei 100 milioni di titoli sui beni ecclesiastici non era che dell'I 1[2 per cento.

L'onorevole Rattazzi parlando della vendita dei beni ecclesiastici calcola che per la fine dell'anno si avrà un prodotto di 300 milioni e che molti dei sottoscrittori delle obbligazioni relative lo avranno fatto all'80 per 0[0. Quanto poi alle tre misure proposte dall'onorevole Pescatore per assicurare il buon esito delle obbligazioni dimostra che desse sono quale inutile e quale inconveniente, essendo senz'esse sufficiente allo scopo la lealtà del Governo.

Il valore totale dell'asse ecclesiastico l'oratore lo calcola ad un miliardo circa. Conclude pregando il ministro delle finanze a sollecitare il compimento della vendita dei beni dell'asse ecclesiastico.

(L'oratore si riposa.)

Presidente stante l'ora tarda rinvia a domani la continuazione del discorso dell'onorevole Rattazzi.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Tornata del 5 marzo 1868.

La seduta è aperta al tocco e 1[2 coll'appello nominale.

È convalidata l'elezione dell'onorevole Cittadella nel collegio di Cittadella Vigodarzere.

L'ordine del giorno è quello della seduta antecedente.

L'onorevole Bellinzaghi invia le sue dimissioni che sono accettate.

Presidente interroga la Camera sugli ordini del giorno delle sedute successive, e propone che si dia la precedenza a quello relativo alla tassa sul macinato cominciando domenica.

Ricciardi propone che dopo la discussione in corso si cominci quella relativa al credito agricolo.

Posta ai voti la proposta Ricciardi è respinta.

La Porta domanda che prima della legge sul macinato si metta all'ordine del giorno il progetto Alvisi.

(La domanda dell'onorevole La Porta non incontra opposizione.)

Si riprende la discussione d'ieri.

Presidente. La parola è all'onorevole Rattazzi.

Rattazzi (segni d'attenzione) dopo di avere risposto alle osservazioni che lo hanno preceduto riguardanti la sua amministrazione, parla del corso forzato.

La mia opinione e come ministro e come deputato è nota a questo riguardo. Nè vale la pena di combattere i sofismi di alcuno che, nello zelo di difendere il corso forzato, lo vorrebbe dipingere quasi come un beneficio.

Io credo che nel desiderio di far cessare il corso forzato pressochè tutti siamo d'accordo, e la questione si restringe intorno ai mezzi di ottenere tale scopo.

Intorno alla proposta di porre un limite alla circolazione dei biglietti della Banca, l'oratore dichiara di accettare pienamente e aggiunge che il Governo ha diritto di farlo. Conviene però che si debbano avere certi riguardi verso la Banca, imposti dall'interesse generale.

Dobbiamo quindi abolire il corso forzato? Certamente, giacchè non si tratta di decretare la cessazione immediata, ma di stabilire subito i provvedimenti che valgano a farlo cessare gradatamente. Nè dobbiamo attendere il pareggio nelle nostre finanze per abolire il corso forzato. Ma negli ordini del giorno proposti noi otterremo nulla, poichè essi inviano la questione allo studio del Ministero, e quindi delle Commissioni parlamentari... e noi andremo troppo per le lunge. Ma perchè non potremmo concretare immantinente un progetto? Abbiamo già discusso parecchi giorni, e la questione è matura. Ed il progetto esiste

già ed è quello del quale è relatore l'onorevole Rossi.

L'oratore prega il ministro ad avvertire alle condizioni del paese e a non opporsi all'accettazione del ricordato progetto.

L'abolizione del corso forzato è una necessità soprattutto per le provincie meridionali. Propongo pertanto che si metta senz'altro in discussione il progetto del quale è relatore l'onorevole Rossi. (*Bravo! Bene! a sinistra*)

Cambray-Digny, ministro. (*Attenzione*) Prima di tutto dichiara che parlerà della operazione sull'asse ecclesiastico. Comincia pertanto a spiegare in che consista l'operazione sui beni ecclesiastici e ad accennare quanti beni furono posti in vendita finora e quali furono i lotti deserti. La vendita è presso a poco di 20 milioni al mese, quindi si può calcolare per tutto l'anno una vendita di 240 milioni, i quali sono un prodotto netto. L'oratore contesta i calcoli fatti ieri dall'onorevole Rattazzi.

Rattazzi domanda la parola.

Cambray-Digny dichiara di aver espresso nella esposizione finanziaria e di confermare l'intenzione circa un'operazione sulla vendita dei beni ecclesiastici all'estero, sempre però in base alla legge. A quest'operazione egli ha pensato e pensa per sopperire alle necessità del Tesoro, ma non crederebbe conveniente una discussione anzi tempo la quale non potrebbe che recare svantaggio.

L'oratore annuncia che dai calcoli approssimativi risulterebbe che l'asse ecclesiastico avrebbe il valore di un miliardo e 200 milioni. Ma da questa cifra bisogna fare indubitatamente una detrazione la quale può essere più o meno grave a seconda delle circostanze.

Vengo alla questione del corso forzoso. Dirò prima che il progetto del quale è relatore l'onor. Rossi io non l'ho ritirato, nè ho domandato una prossima discussione.

L'oratore espone alcuni calcoli relativi alla perdita proveniente allo Stato per l'aggio sull'oro i quali sono contrari a quelli dell'on. Rossi e constaterebbero una perdita molto minore di quella accennata dall'onorevole deputato di Schio. Però il corso coatto, dichiara l'onorevole ministro, è causa per la nazione di danni incalcolabili, i quali pesano più sul povero che sul ricco, ed io non mi farò nemanco a combattere i sofismi di quelli che quasi ne fanno del corso coatto un benefizio. (Bene! *a sinistra*)

L'onorevole ministro risale al 1866, e toccando il panico che s'impadronì del paese prima della guerra e della crise commerciale dalla quale eravamo impacciati, mostra come il ricorrere al corso forzoso per avere i milioni che abbisognavano al Governo, era una imprescindibile necessità. Passa quindi a dire quale sarebbe la somma da restituirsi alla Banca per la cessazione del corso forzoso, e prima dà comunicazione alla Camera della Convenzione conchiusa tra l'onorevole Rattazzi e la Banca Nazionale per l'anticipazione dei 200 milioni in titoli dell'asse ecclesiastico.

Alla Banca bisogna dare 378 milioni per togliere il corso forzoso. Ma oltre a tal somma farebbe mestieri molti altri milioni al Governo per far fronte al debito fluttuante.

(L'oratore si riposa.)

(*A domani la fine*)

NOTIZIE

FIRENZE — Il ministro di finanza rispose alla rappresentanza rassegnatagli dalla deputazione provinciale genovese circa le condizioni finanziarie dello Stato: che, se non v'è dubbio che simili rappresentanze locali rispondono ai desideri delle popolazioni, per quanto spetta al Ministero non fa d'uopo dichiarare e assicurare che i desideri delle popolazioni sono comuni al medesimo, il quale pone ogni suo studio per renderli, come meglio si possa, soddisfatti.

GENOVA — Giunse nel porto, proveniente dalla Spezia, la nave americana *La Ticonderoga*, comandata dal capitano Wymon V. con 9 cannoni e 235 marinai d'equipaggio.

MILANO — Si assicura che il compleanno del re e del principe Umberto, che cade il 14 corr. mese, verrà a Milano celebrato con pompa insolita e con solenne rito religioso in Duomo.

NAPOLI — Secondo il *Pungolo* di Napoli, le elezioni comunali che si fecero domenica in quella città, ritiensi che siano più favorevoli ai propositi nella lista dei moderati che non a quelli del partito dell'opposizione.

PALERMO — Leggiamo nel *Precursore*:

« Sono le 2 meno un quarto pom. ed alla Corte d'Assisie di S. Francesco avviene un gravissimo fatto.

S'udì come una rottura violenta d'un vetro della finestra prospettiva del banco degli accusati nel processo Angelo Pugliesi, quando questi, levatosi, disse che il quarto della sua ringhiera Biagio Biggica fosse stato ferito al petto.

Lo era stato di fatti.

Quel colpo era stato di carabina Montecristo, come lo dice la palla, che fu consegnata al presidente. La ferita fu alla clavicola, ma non molto grave.

C'è un processo nel processo.

Fu un allarme: le case contigue alla finestra dalla quale partì il colpo sono gremite di forza pubblica.

Il colpo, com'è naturale, pare sia stato diretto all'unico importante bersaglio che è il protagonista del celebre processo Angelo Pugliesi, seppure non sia stato per creare un disordine ed una fuga dei colpevoli. »

ROMA — Si vocifera a Roma che a succedere al commendatore Costantino Baldini nel Ministero del commercio e dei lavori pubblici sarà chiamato monsignor Berardi, malgrado la dignità cardinalizia cui sarà promosso nel prossimo Concistoro.

FRANCIA — Scrivono da Parigi all'*Italie*:

Occorse nulla meno dell'intervenzione diretta dell'Imperatore, per permettere al vascello il *Vengeur*, e meglio, al suo equipaggio, di sprofondarsi nel mare al grido di *Viva la Repubblica*, nel dramma marittimo che si prepara al *Châtelet*, e che, giusta ogni probabilità, verrà rappresentato lunedì prossimo. La censura aveva sostituito al grido storico il grido: *Viva la nazione*! L'Imperatore restituì il testo primitivo.

GERMANIA. — Leggesi nella *Correspondance générale autrichienne*:

Ci si scrive da Berlino, che l'idea dell'istituzione d'una Nunziatura apostolica presso la Corte di Prussia, idea che il signor Bismarck ha coltivato ultimamente, non senza qualche predilezione, debb'essere considerata come definitivamente abbandonata benchè non a Roma, ma alle alte regioni di Berlino, convenga attribuire la mancata attuazione di questa idea.

SPAGNA — I deputati Perez e Mosina presentarono un'interpellanza riguardo al significato della presente politica del Ministero.

PRINCIP. DANUBIANI — Il principe Carlo di Rumenia fece scrivere a sir Moses Montefiore, che gl'Israeliti di Berlat verranno indennizzati, benchè non siano senza colpa, e quantunque i ragguagli de'giornali fossero esagerati.

TURCHIA — Si legge nella *Revue de l'Est*:

Ci si conferma che Mithad pascià, governatore della Bulgaria, non ritornerà più al suo posto. È una soddisfazione che la Porta deve accordare alla pressione della Russia. Mithad aveva fatto arrestare, come sospetto d'essere un agente russo, un giovane bulgaro, che viaggiava con passaporto russo.

Sappiamo ora che la Russia ha fatto reclami contro la formazione d'una legione polacca in Bulgaria, e che parecchi Potenze amiche hanno consigliato la Porta a rinunciare alla formazione di quella legione, per non soffrire plausibili pretesti alle querele russe. La dovuto, probabilmente, cedere anche questa volta.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

(Continuaz. e fine V. N. 54.)

Se pertanto la Giunta ha secondo un criterio presuntivo proposta la somma di L. 75000 si è approssimata al vero, e dovrà forse anche diminuire questa somma per non incorrere in un'evidente sbilancio. Ed in quanto al dover approfittare del di meno imposto dalla Provincia sui detti redditi prescindendo dal considerare essere ciò pienamente facoltativo pei Comuni e prescindendo pure dal dubbio che la Provincia possa tener fermo il carico dei 22 Centesimi e non si trovi per gli effetti di detta legge in circostanza di aumentarli, la Giunta osserva che questo maggiore prodotto troverebbe sempre un sufficiente riscontro in quelle 5000 lire di differenza che passerebbe tra le 70000 lire dei dati liquidi somministrati dall'Officio delle Tasse e le 75000 da Essa proposte.

Il sig. avv. Vito Boari tenuto conto delle ragioni esposte, da cui risulterebbe la impossibilità di maggiormente aggravare la imposta mobiliare, opinarebbe che la Comune approffittando della facoltà che le accorda la Legge avesse a riattivare la tassa capitazione, e propone che il Consiglio se ne occupi allorquando giunto alla chiusura del Bilancio tornerà in campo l'argomento delle imposte.

Il Consigliere sig. Sogari raccomanda che nel deliberare la parte attiva del Bilancio si calcoli sulla somma dei redditi reali, e si stia piuttosto al disotto dei presunti, onde poi non trovarsi all'atto pratico in sbilancio.

Dopo ciò chiusa la discussione generale si è passato all'esame dei singoli articoli costituenti la parte attiva di detto Bilancio.

Niuna osservazione essendo stata fatta sugli art. 1, 2 e 3 della seconda categoria, e sugli art. 4, 5 e 6 della

terza sono stati approvati nella complessiva somma di L. 4062. 48.

Sull' art. 7 che porta L. 4000 per rifusione di spese che il Comune incontra per la tassa Ricchezza Mobile, fatto riflesso alla diminuzione di tale reddito in conseguenza della suindicata Legge 8 Maggio, si è trovato oppurtuno ridurre anche la detta somma di L. 4000 restringendola a L. 3000.

Indi vengono approvati i susseguenti articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16 della Categoria quarta. Proventi diversi per la complessiva somma di L. 9100.

Si passa all'esame della quinta Categoria tasse locali, e sull'art. 17 prodotto presunto del Dazio Consumo Murato proposto per L. 400 mila: chiede la parola il Consigliere sig. Avv. Mazzucchi. Dichiara di essere alquanto preoccupato della grave diminuzione che si viene a proporre sui prodotti presunti di questa tassa in confronto di quanto si riprometteva il Consiglio col Bilancio dell' anno precedente. Dice che tanta diminuzione di lire 80 mila non gli sembra bastantemente giustificata dalla accennata diminuzione delle milizie, e degli emigrati sottratti alla popolazione di questa Città dopo gli avvenimenti del 1866. Accenna al dubbio, che altre ragioni, e senza forse il troppo grave carico portato sui generi di grande e necessario consumo non siano la causa principale del sensibile decremento, che si verifica nei prodotti di questa imposta e non produca, od alimenti il Contrabando, e conclude esortando il Consiglio a prendere in considerazione la cosa. Il Consigliere sig. Avv. Novi si associa ai esternati ottenuti dal signor Consigliere Mazzucchi, lamenta che mentre tanti generi di lusso siano lasciati esenti o pressocchè esenti da carico siansi invece colpiti in grave misura tutti i principali generi di alimentazione, e chiede che il Consiglio nomini una Commissione incaricata di esaminare di nuovo la tariffa daziaria, e di proporre quelle variazioni, che mentre favoriscono l' interesse dell' Amministrazione rispondano ai veri, e più grandi bisogni del Paese a termini di equità e giustizia.

Dopo qualche altra osservazione per parte di altri Consiglieri il R. Sindaco interroga il Consiglio se intenda nominare al suindicato scopo una Commissione. Avuta risposta affermativa a pienezza di suffragj lo stesso R. Sindaco invita il Consiglio a nominare a mezzo di schede tre Consiglieri coi quali comporre detta Commissione che abbia l' incarico di indagare la causa della forte diminuzione del reddito di detto Dazio Consumo, riveda l' attuale tariffa e proponga quelle modificazioni od aggiunte che stimi opportune, ed utili.

Fattosi luogo a regolari squittinj coll' assistenza dei Consiglieri signori Dott. Nicolini e Dott. Pareschi sono stati nominati i signori Boari Avv. Vito; Novi Dott. Gaetano; Mazzucchi Avv. Carlo. Dopo di ciò ritornandosi sulla proposta somma di L. 400 mila viene promosso il dubbio se anche questa sia da superarsi. Il Consigliere Novi domanda quanto siasi esatto nell' ora decorso 1867 di Dazio Murato, ed inteso che siasi riscosso la somma di circa L. 350 mila, la maggioranza dei Consiglieri propende a che non si abbia ad elevare maggiormente la somma da fissarsi nel Bilancio 1868, e messa a voti la proposta è stata approvata a maggioranza di voti.

Susseguentemente restano approvati gli art. 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 nella complessiva somma di L. 69,850.

Sull' art. 30. Tasse degli Atti Civili secondo il progetto di officio, e portante la somma presunta di L. 2000: resta sospesa la relativa deliberazione fino a che il Consiglio stesso non abbia presa cognizione della cosa ed approvato il relativo Regolamento.

Infine si approva l'art. 31 della Categoria 6: Contabilità speciali, che porta la somma di L. 532; e che è l' ultimo delle Entrate ordinarie.

Dopo di ciò si passa all'esame delle entrate straordinarie, di cui vengono approvati gli unici due Articoli 1 e 2 nella complessiva somma di L. 3000 rimandando ogni deliberazione intorno ai sopraccarichi fino a che sia stata approvata la parte passiva del Bilancio.

Segue la parte passiva, e innanzi tutto le spese *ordinarie*.

La Cat. I. *Censi annualità e interessi di capitali passivi* resta pienamente approvata nei suoi 6 Articoli portante una somma complessiva di L. 79,056.78.

Cat. II. Spese di Amministrazione. Resta sospesa l' Art. 7. Stipendio agli Impiegati dell' Amministrazione interna per quando la Giunta presenterà al Consiglio analogo suo Rapporto.

Si approvano susseguentemente gli art. 8, 9, 10 e 11 nella complessiva somma di L. 113,094. 66. Resta sospesa l' art. 12. Spese di stampa, carta, oggetti di cancelleria e gli Uffici di interna amministrazione e la Giunta si riserva di dare su ciò maggiori schiarimenti.

Indi si approvano gli art. 13, 14, 15, 16 e 17, nella somma totale di L. 15,350.

Egualmente si sospende di deliberare intorno all' art. 18 fondo occorrente per la formazione delle Liste Elettorali, per la leva e per le elezioni politiche ed amministrative, desiderandosi di avere ulteriori schiarimenti.

Gli art. 19 e 20 nel loro totale di L. 3200, dopo alcune osservazioni e risposte, restano approvati.

Si sospende l'art. 21 spesa occorrente per la esigenza delle imposte, dazio e spesa di cassierato, fino a tanto che colla determinazione delle somme di sopraccarico alla fondiaria non siasi rivelata la più vera somma da stanziarsi.

Indi si approvano le proposte L. 1185. 48. Spesa di assicurazione dagli incendi di alcuni fabbricati comunali.

Ultimo articolo di questa Categoria è il 24° che porta la somma di L. 10,000 per assegno di Rappresentanza al sig. R. Sindaco, in conformità alle disposizioni di Legge.

A questo punto il sig. R. Sindaco mentre esprime la propria riconoscenza alla Giunta, la quale ha ordinato l'inserzione in Bilancio dell'intero assegno fissato dalla legge, egli non si trattiene dal ripetere in Consiglio le stesse dichiarazioni fatte davanti ad Essa, e cioè che egli è per accettare quella qualunque riduzione che al Consiglio piacesse di portare alla somma proposta, e che della somma qualunque che gli verrà destinata egli intende di valersi per talune emergenze, e specialmente inerenti alla carica di Sindaco.

Il Consiglio accoglie con manifesta soddisfazione le dichiarazioni del R. Sindaco, e conclude coll'approvare l'intero fondo delle L. 10,000 proposto dalla Giunta.

Viene la Cat. III. Tribunali e Carceri Mandamentali per la quale si approvano le L. 5200 proposte in due articoli 25 e 26 di cui si compone la Categoria.

Succede la Cat. IV. *Polizia Urbana e rurale, igiene e sicurezza pubblica* di cui vengono senza osservazione approvati gli art. 27, 28, 29, 30, 31 e 32 nella complessiva somma di L. 37,570. 79.

Il fondo di L. 3000 che era stato proposto all' art. 33 pel trasporto di nevi dalle piazze e vie principali della Città viene elevato a L. 6000 stante la perversità della stagione, la quale già a quest'ora ha dato causa ad una spesa maggiore delle L. 3000 non senza pericolo di ulteriore accrescimento.

L' art. 34 è approvato nella proposta somma di L. 200.

Si sospende l' art. 35. Polizia stradale di Francolino a Pontelagoscuro portante la spesa di L. 2760, desiderando il Consiglio di essere informato delle ragioni per le quali si avverebbe per questo titolo una maggiore spesa di L. 1260; informazioni che la Giunta si è proposta di dare un'altra seduta.

Si approva il concorso nella spesa sostenuta dal Governo e le Guardie di P. S. nella somma di L. 15010.

Finalmente la somma di L. 12,480 proposta per stipendio della Guardia Municipale, viene ridotta a sole L. 12,300 essendosi rilevato non necessario e neanche dovuta per Regolamento il soprassoldo di L. 180 per due Appuntati e sia ordinato che questi siano di nuovo pareggiati alle Guardie.

— Da un nostro corrispondente al quale dobbiamo prestar fede impariamo che l'esito dell'Opera l'*AFFRICANA* al Teatro la *Fenice* in Venezia fu splendidissimo. La stessa Opera verrà pure rappresentata nelle sere di Sabato e Domenica di questa settimana.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI FERRARA
NOTIFICA

Che a senso del deliberato di questa Deputazione delli 6 Febbraio 1867 N. 395, col giorno 15 Marzo corrente mese scade la Terza rata, corrispondente a 1₁6, del debito od onere contrattuale dei contribuenti, la cui quota di prestito nazionale venne assunta dalla Provincia: e che; decorsi quindici giorni dalla suddetta scadenza, i morosi al pagamento saranno passibili della multa prescritta dalle vigenti leggi, oltre alla riscossione forzata da farsi coi mezzi fiscali.

Dalla Residenza della Deputazione Amministrativa Provinciale

Ferrara 1 Marzo 1868.

SORISIO Prefetto Presidente

E. FIORANI — A. FEDERICI
G. GATTELLI — L. SARACCO } *Deputati*
F. MAGNONI — G. VANDINI

(Comunicato)

Asili d' Infanzia in Ferrara

Nella sera del 15 Febbraio p. p. nelle Sale del Castello graziosamente concedute dall' Ill.mo sig. Prefetto della Provincia, una Società di Cittadini dava una *Festa di ballo* a beneficio dei nostri Asili d' infanzia. Eransi fatti promotori di essa i signori Tommaso Roveroni, march. Alessandro Di Bagno, dott. Gaetano Dotti; e per le loro sollecitudini non solo ebbe pieno effetto il caritatevole proposito; ma fu disposto ogni cosa con lodevolissimo ordine e decoro. La Società del gas provvide gratuitamente all' illuminazione delle sale; e le signore Ispettrici degli Asili, pregate dai pro-

motori stessi, ricevettero le gentile Signore che vollero onorare colla loro presenza la festa: la quale brillante e lieta si protrasse fino a giorno.

Il 27 febbraio i benemeriti promotori trasmettevano poi alla Direttrice del Collegio delle signore Ispettrici L. 883. 43, che sono il prodotto netto di quella allegra serata, siccome risulta dal seguente *Resoconto*, consegnato dalla signora Direttrice insieme coll' indicata somma al nostro Cassiere.

Questa Direzione nel darsi premura di pubblicare tale Resoconto, sente il dovere di attestare a nome dei poveri bambini dei nostri Asili la più viva gratitudine verso gli egregi promotori, e verso tutti coloro che graziosamente concorsero in questo atto di beneficenza.

Ferrara 4 Marzo 1868.

Per la Direzione degli Asili
C. Grillenzoni *Direttore*

RESOCONTO *della Società per la festa di ballo della sera 15 febbraio 1868, il cui avanzo fu destinato a beneficio degli Asili d' Infanzia.*

Incassati

Da N. 279 Soci a L. 5 ciascuno L. 1395

N. B. La Società del gas somministrò l'illuminazione gratuitamente.

L'Ill.mo sig. Prefetto non solo concedette le sale, ma provvide anche al loro riscaldamento.

Spesi

Orchestra	L.	160. —
Illuminazione a steariche . .	»	44. 62
Nolo di mobili e fiori . . .	»	68. —
Costruzione dell' orchestra e altro	»	75. —
Addobbo	»	45. —
Stampe	»	25. —
Inservienti, olio e spese diverse	»	93. 95
In tutto	L.	511. 57
Rimanenti a beneficio degli Asili	»	883. 43
	L.	1395. —

Ferrara 27 Febbraio 1868.

I PROMOTORI
Tommaso Roveroni
Alessandro di Bagno
Gaetano Dotti

Massimiliano Grossi
Incaricato

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
7 *Marzo*	12.	14.	28.

Osservazioni Meteorologiche

5 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. .	mm 762, 38	mm 760, 69	mm 758, 56	mm 756, 53
Termometro centesimale .	o † 6, 8	o † 14,2	o † 15, 1	o † 8, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 79	mm 6, 41	mm 6, 90	mm 6, 29
Umidità relativa	o 78, 0	o 53, 1	o 54, 0	o 74, 3
Direz. del vento	E	E	E	NE
Stato del Cielo .	Sereno	Sereno	Nuvolo	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 2, 8		o † 15, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	8, 2		7, 5	

Telegrafia Privata

Firenze 5. — *Parigi* 4. — I giornali la *Liberté*, l' *Opinion nationale*, la *Revue des deux Mondes*, il *Siècle*, il *Dèbats* e l' *Avenir national* danno facoltà al giornale il *Pays* di pubblicare i documenti trovati fra le carte del sig. La Varenne rinunziando a chiamare chicchessia in giudizio per questa pubblicazione.

Berlino 4. — La *corrispondenza provinciale* dice che le misure di rigore adottate dal governo contro il re Giorgio avranno l'approvazione del popolo prussiano e delle potenze d' europa. Constata che la Francia e l' Austria in occasione delle ultime manovre del re Giorgio, diedero a conoscere in qual pregio tengano l'amicizia della Prussia.

Firenze 5. — *Corriere Italiano.* Conferma la notizia essere stata offerta a Per[illegible] la legazione di Londra.

Circa la nomina di Visconti Venosta a ministro a Vienna nulla ancora di positivo. Si crede imminente un grande movimento nel personale della nostra diplomazia.

Lo stesso giornale dice che iersera vi fu riunione di alcuni deputati della maggioranza per provvedere all' abolizione del corso forzato. L' opinione prevalsa sarebbe di contrarre un prestito all' estero, garantito su i beni ecclesiastici ed ammortizzabile in dieci anni.

Lo stesso giornale crede che il ministro delle finanze annunzierà la presentazione di un progetto per la cessazione del corso forzato, mediante una grande operazione finanziaria all'estero.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	4	5
Rendita francese 3 0/0 . . .	69 30	69 42
» italiana 5 0/0 in cont.	45 25	45 85
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	372	377
Az. delle Strade ferr. Romane	46	46
Obbligazioni » » »	94	93
Strade ferr. Vittorio Emanuele	93	37
Obbligazioni ferr. meridionali	111	111
Londra. Consolidati inglesi .	93 1/4	93 3/8
Vienna. Cambio su Londra .	117 —	116 30

BORSA DI FIRENZE

	4	5
Rendita ital.	52 10 —	52 15 —
Oro	22 88	22 84

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*